

15° Edizione Anno 2023



La voce dei soci de La Casa Blu



Afghanistan, libertà perdute pag.1



pedalando.....pag.3



Ritrovare sé stessi in cucina pag.5

Indice titoli articoli e nomi autori

| | |
|--|---------|
| Afghanistan, libertà perdute <i>Antonio D.</i> | pag. 4 |
| Arte e Art Brut: I poli complementari dell'Arte <i>Giuliano G.</i> | pag. 5 |
| Libertà in musica <i>Giambruno B</i> | pag. 5 |
| Gioia, amore, tesoro o libertà!? <i>Emily I.</i> | pag. 6 |
| Pedalando inlibertà. <i>Francesco DC</i> | pag. 6 |
| Involtini freddi di tacchino e verdure <i>Stefania I</i> | pag. 6 |
| Info Libri: "Per 10 minuti" di C. Gamberlare <i>Emily I.</i> | pag. 7 |
| Film " LE ALI DELLA LIBERTÀ". <i>Stefania I.</i> | pag. 7 |
| Le orecchie del re <i>Antonio D.</i> | pag. 8 |
| LA TERRA <i>Giambruno B.</i> | pag. 8 |
| LIBERTA', non solo un nome <i>Antonio D.</i> | pag. 9 |
| Libertà: Pensieri celebri <i>Dario G.</i> | pag. 10 |
| Spigolature Ospedaliere <i>Dario G.</i> | pag. 10 |
| Forattini : risate tirate <i>Laura R.</i> | pag. 10 |
| Dipendenza, dalla schiavitù alla libertà. <i>Giuliano G.</i> | pag. 11 |
| Ritrovare sé stessi in cucina <i>Giuliano G.</i> | pag. 11 |
| LIBERTA' <i>Emily I.</i> | pag. 11 |
| Lo sballo: la falsa felicità dei giovani <i>Alessia D.C.</i> | pag. 12 |
| 25 NOVEMBRE 2023: assemblea ordinaria di Casa Blu <i>Laura R.</i> | pag. 13 |
| Lettere al giornale | pag. 14 |

Afghanistan, libertà perdute

Purtroppo anche oggi ci sono ancora dei Paesi in cui le libertà fondamentali sono soppresse o fortemente limitate, soprattutto per quanto riguarda le donne. Uno di questi è l'Afghanistan.

Dopo il ritiro degli Americani dall'Afghanistan, avvenuto a fine agosto del 2021, i Talebani hanno occupato nuovamente tutto il Paese. Hanno istituito di nuovo l'Emirato Islamico che era stato abbattuto nel 2001. Il governo dei Talebani è uno dei più oppressivi al mondo ed applica un'interpretazione estremamente restrittiva della Sharia, la legge islamica.

È l'unico Stato a vietare la libertà di istruzione alle donne. Le bambine hanno la possibilità di studiare solo fino ai 12 anni. La libertà di studio per le bambine è comunque fortemente limitata dallo scarso numero di scuole esclusivamente femminili e di strutture scolastiche che siano fornite di servizi igienici e di aule separate da quelle dei maschi. Un altro ostacolo alla libertà di istruzione femminile è la distanza tra molte abitazioni e le scuole. Questo espone le bambine al rischio di aggressioni e violenze durante il tragitto da casa a scuola. Per le ragazze più adulte, invece, l'abolizione della libertà di frequentare le scuole ha significato dover abbandonare gli studi ad un passo dal diploma o dalla laurea. Questo ha provocato una grave carenza nelle scuole primarie di insegnanti femminili, che sono le sole autorizzate ad insegnare ad altre donne. Quindi la mancanza della libertà di istruzione provocherà a breve, anche la carenza di donne medico, che sono le uniche autorizzate a curare altre donne. Accadrà quindi che le donne non avranno un'adeguata assistenza medica e moriranno anche per malattie che, diversamente, potrebbero essere facilmente curate.



L'unica alternativa per le ragazze che vogliono studiare è frequentare delle scuole clandestine, finché queste non vengono scoperte e chiuse, con minacce ed arresti per professoressa ed alunne. Il non poter frequentare scuole costringe le ragazze a rimanere quasi segregate in casa, con la conseguenza che molte di loro si ammalano di depressione o vengono costrette a matrimoni forzati con uomini molto più vecchi di loro.

Ma la mancanza della libertà di istruzione non è la sola libertà che oggi manca alle donne

Oggi le donne in Afghanistan sono state completamente eliminate dalla scena pubblica e sono stati annullati anni di progressi femminili in ambito civile, sociale ed economico.

Queste donne non hanno neppure la libertà di avere un lavoro. A loro è infatti vietato lavorare in quasi tutti i settori. L'impossibilità di lavorare è una palese violazione di una loro libertà fondamentale e mette a rischio la loro fonte di reddito, spesso l'unica per la loro famiglia. Ma le donne afgane sono prive anche di molte altre libertà. Non possono mai uscire di casa se non sono accompagnate da un uomo, non possono scoprirsi il viso, non sono libere di praticare attività fisica all'aperto, non possono prendere un taxi, non possono mettere liberamente dei vestiti colorati, non possono frequentare saloni di bellezza, né parchi pubblici. Ma in Afghanistan non solo le donne sono soggette a restrizioni delle libertà. Persecuzioni religiose ed attentati sono organizzati contro la minoranza Hazara, di religione Sciita. Molti giornalisti sono stati picchiati, arrestati e torturati solo per aver raccontato quello che succedeva in quel paese. In una lista di 180 paesi, l'Afghanistan occupa il 156mo posto per le restrizioni alle libertà di stampa.

Antonio D.

ARTE E CULTURA

Arte e Art Brut: I poli complementari dell'Arte

Questo è il titolo di una mostra di pittura che si è tenuta nel mese di ottobre presso il Centro Diurno di S. Felice e fa parte di una rassegna di iniziative chiamata Artefuori.

In questa mostra si è voluto mettere dare visibilità all'Art Brut, l'Arte fuori dagli schemi, una pittura esente da tecniche e nozioni scolastiche, ma che nel mondo dell' arte non è ancora valorizzata e senza di essa il genere sarebbe incompleto.

L'Art Brut vede come fondatore il pittore e scultore francese Jean Dubuffet (1901 - 1985) ed è un termine per indicare opere realizzate anche da persone con vari problemi della psiche.

In questa mostra hanno esposto pittori professionisti tra cui A.

Meggiolaro, un rappresentante italiano? vicentino? di questo genere di pittura con le sue semplici figure geometriche di vari colori e anche ragazzi del corso di pittura del Centro Diurno con varie opere, alcune di queste di Francesco D. C.

I disegni esposti di questi ultimi sono delle tracce dell' esserci e dell'esporsi così come si è.



Giuliano G.



Libertà

La canzone di Albano e Romina, scritta nel 1987, è dedicata alle vittime della guerra, a tutti coloro che sono privati del vivere liberamente.

È dedicata alla povera gente, agli umili, che sono oppressi dai potenti. "Libertà, quanto hai fatto piangere" dice il ritornello

*Scende la sera sulle spalle di un uomo che se ne va
Oltre la notte, nel suo cuore un segreto si porterà
Tra case e chiese una donna sta cercando chi non c'è più
E nel tuo nome quanta gente non tornerà
Libertà, quanti hai fatto piangere
Senza te quanta solitudine
Fino a che avrà un senso vivere
Io vivrò per avere te
Libertà, quando un coro s'alzerà
Canterà per avere te
C'è carta bianca sul dolore e sulla pelle degli uomini
Cresce ogni giorno il cinismo nei confronti degli umili
Ma nasce un sole nella notte e nel cuore dei deboli
E dal silenzio una voce rinascerà
Cercando te
Libertà, quanti hai fatto piangere
Senza te quanta solitudine
Fino a che avrà un senso vivere
Io vivrò per avere te (avere te)
Libertà (libertà)
Senza mai più piangere
Senza te quanta solitudine
Fino a che avrà un senso vivere
Io vivrò per avere te (avere te)
Libertà (libertà)
Quando un coro s'alzerà
Canterà*

Giambruno B.

BENESSERE

Gioia, amore, tesoro o libertà?!

Ecco cari amici non sapevo come volevo chiamare il mio nuovo mezzo di trasporto: uno scooter elettrico a quattro ruote per disabili, argentato e bellissimo, concesso da parte dell'ULSS come ausilio medico in comodato d'uso. Poi ho mandato un messaggio sui miei social chiedendo quali di questi nomi sarebbe stato il più idoneo e pensate un po', alla fine ho scelto..... GIOIAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA!!!!!!!!!!!!!!

Perché amici miei è veramente una gioia immensa uscire di casa con lei che, con la sua velocità massima di dieci/venti all'ora, senza problemi (ovviamente stando attenta) mi porta dove voglio che fantastica sensazione di libertà estrema.

Infatti un martedì della scorsa settimana mi sono inventata di venire al lavoro con la mia cara GIOIA peccato però che la batteria si era quasi totalmente esaurita, ma per fortuna appena arrivata in ufficio ho potuto metterla in carica, la mia GIOIA, dentro all'ufficio della mia capa e così ho potuto poi tornare a casa. Comunque è veramente troppa strada arrivare da casa all'ufficio e rischio di restare a piedi quindi ho deciso:

ci vado solo in bus. In conclusione, cari amici miei, se ne avete diritto, siete in grado di rispettare il codice della strada e soprattutto se lo conoscete, chiedete al vostro medico e lui/lei saprà consigliarvi perché la vostra Emily, che sarei io, vi garantisce che la sensazione che ho provato e provo tuttora di libertà nel muovermi ed andare a fare una visita o dal medico e addirittura anche ad andare a fare la spesa (che comunque devo ancora provare) è davvero impagabile. GRAZIE GIOIA!!!

Emily I.

Involtini freddi di tacchino e verdure

INGREDIENTI:

- Fesa di tacchino a fette
- Formaggio spalmabile (Philadelphia).
- Verdure (melanzana, peperone e zucchine).

- 1) Pulire le verdure, tagliarle a cubetti piccoli e metterle a cuocere in una padella con un po' d'olio d'oliva e sale Q.B.
- 2) Prendere le fette di fesa di tacchino e spalmarci il Philadelphia.
- 3) Quando le verdure si sono raffreddate, metterne un po' sul bordo del tacchino e avvolgerle.
- 4) Mettere gli involtini in frigo. Servirli freddi

Stefania I.

Pedalando inlibertà.

Io sono molto appassionato di biciclette. Ne ho 2: una in carbonio leggera e resistente e una mountain bike trasformata in ebike. La ebike mi piace perché faccio le salite senza preoccuparmi di non farcela. Poi è divertente salire perché si fa strada senza accorgersene ed è piacevole sentire la forza del motore sulle proprie gambe. Minimo sforzo/ massima velocità! A batteria carica, l'autonomia è di 100 km che scende piano facendo tanti chilometri. Ho la luce dietro rossa e una bianca davanti. Il motore è buono ed è stato inserito con i fili e la sua Batteria. Come caratteristica ha i freni idraulici a disco. Questa bici mi dà una grande sensazione di Libertà. Il fatto di fare più percorso è gratificante specialmente quando



Per quanto riguarda la bici in carbonio ha un buon colore. È leggerissima un buon cambio penso che sia Shimano. È bello poter correre senza fatica.

Ad esempio di solito vado calmo per godermi il panorama, ciò che ho attorno e anche se non mi alleno, sempre di più godo la lentezza, la serenità, le pedalate tranquille senza affanno di arrivare ma col desiderio di godersi la bici e questo è sport e non solo per i muscoli, ma anche per lo spirito.

Francesco DC



Info libri

Per 10 minuti di Chiara Gamberale

Riporto di seguito, tratte da "RecensioneLibro.it" la trama e la recensione del libro "Per dieci minuti" di Chiara Gamberale.

"I libri di Chiara Gamberale sono sempre introspettivi, cercano di scavare in profondità e anche nel suo ultimo lavoro "Per dieci minuti" è così.

La psicoterapeuta dalla quale è in cura Chiara, la protagonista del libro "Per dieci minuti", le domanda se è disposta a fare un gioco, che riprende il pensiero pedagogico di Rudolf Steiner: per dieci minuti al giorno, per un mese dovrà fare una cosa mai fatta prima.

L'obiettivo è quello di uscire dai classici schemi e combattere la paura. E Chiara non si tira indietro, decide di giocare, in fondo dopo aver visto andare a rotoli il matrimonio ed essersi trasferita in un'altra città per dimenticare, e dopo esser stata sostituita sul lavoro, questo le sembra semplice da fare. Così inizia a cucinare, essere a disposizione della madre per ascoltarla, si cimenta nel ballo.

Chiara decide di ricominciare, lo fa a piccoli passi, giocando in modo bizzarro e mettendosi in discussione per provare ad essere meno egoista e capire di più se stessa.

"Per dieci minuti" è un romanzo dai toni allegri nonostante Chiara Gamberale affronti il dolore di una perdita e della consapevolezza di aver fallito. Attraverso questo metodo, sperimentato dalla protagonista della storia, Chiara riesce a ritornare alla vita.

Il libro è parzialmente autobiografico e molto schietto. Molte persone, uomini e donne di tutte le età si identificheranno.

Un romanzo che consiglio per il messaggio che lascia, per il modo in cui la storia è raccontata e per il coinvolgimento che sicuramente ne deriverà durante la lettura.

Il libro ha venduto oltre 200.000 copie raggiungendo un successo meritato per la bravura da parte della scrittrice di raccontare i sentimenti, positivi e negativi che affronta. Chi legge i romanzi di Chiara Gamberale si aspettava già da qualche anno che quest'autrice si facesse largo tra i grandi."

Amici miei ho iniziato a leggere questo fantastico libro che mi è stato regalato da una cara amica per il mio compleanno e a dire la verità sto cercando di fare anche io qualcosa di nuovo per almeno 10 minuti al giorno e la sensazione che provo a fine giornata è incredibile.

Buona lettura!



Emily I.

INFO FILM

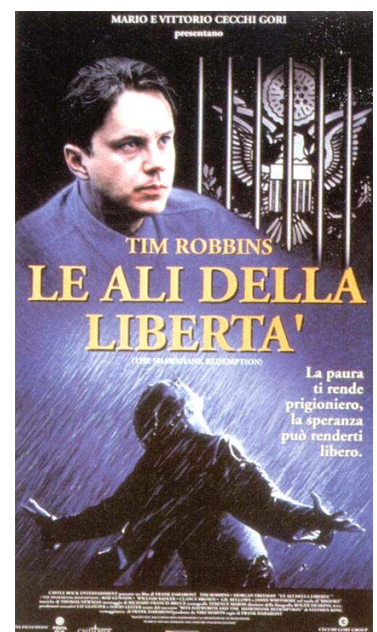
Film " LE ALI DELLA LIBERTÀ".

Questo film del 1994 , tratto da un libro di Stephen King, racconta la storia di Andy Du Fresne condannato per duplice omicidio, anche se innocente, a due ergastoli e al carcere duro.

In carcere conosce Red e, tra i due, nascerà una bella amicizia. Andy, per 19 anni sperimenta la brutalità del carcere, sognando la libertà.

Film premiato con più Oscar: miglior film, miglior attore e fotografia. Il film vede come attori principali Morgan Freeman e Tim Robbins. La regia è di Frank Darabont

Stefania I.



SPAZIO LIBERO

Le orecchie del re

C'era una volta un re malvagio. Lui aveva due grandissime orecchie, regalate da un mago. Gli servivano per sentire se qualcuno dei suoi sudditi parlava male di lui. Erano così sensibili che riuscivano a sentire anche i discorsi dei sudditi che abitavano lontano dal suo castello, fino ai confini del suo grande regno. Di più! Riuscivano anche a capire chi era e dove si trovava il suddito che aveva parlato male di lui: il re mandava subito le sue guardie e faceva arrestare il malcapitato e lo rinchiudeva nelle prigioni buie ed umide del suo castello, che erano sempre piene di poveracci.

Un giorno, mentre il re stava ascoltando attentamente i vari discorsi dei sudditi, udì un canto melodioso. La voce, femminile, era molto dolce e la canzone parlava del vento, del volo degli uccelli e delle nuvole che correvano nel cielo. Il re rimase ad ascoltare solo quel canto. Era così bello che il suo animo si rasserenò, come non avveniva da molto tempo. Subito diede ordine alle sue guardie di raggiungere il luogo da cui proveniva il canto e di portare davanti a lui la persona che aveva quella voce. Le guardie ritornarono con una giovane donna vestita di stracci. Il re le disse che, da quel giorno, lei sarebbe rimasta per sempre nel castello ed avrebbe cantato solo per lui. Lui avrebbe messo a disposizione delle stanze solo per lei e le avrebbe dato vestiti e gioielli. Ma non avrebbe mai potuto uscire dal castello, perché il re avrebbe potuto avere voglia di sentirla cantare in qualsiasi momento e lei avrebbe dovuto essere sempre disponibile. La giovane era molto perplessa, ma glielo chiedeva il suo re e quindi doveva obbedire.

Ma da quel giorno il suo canto non fu più lo stesso. Divenne triste e malinconico. Il re, ascoltando quel canto, si rattristava ogni giorno di più. Un giorno, incollerito, chiese alla ragazza perché il suo canto non fosse più quello di prima. Lei non rispose e lui la fece rinchiudere nelle prigioni. Ma il re non poteva stare senza quel canto, anche se era sempre più triste. Così fece portare la ragazza davanti a sé e le chiese di nuovo le ragioni del suo cambiamento. Questa volta la ragazza rispose e disse che, senza la libertà, la sua voce ed il suo canto non sarebbero mai più potuti essere come quelli di prima. Il re comprese. Da quel giorno lei fu libera di uscire quando voleva dal castello e di cantare per lui solo quando ne aveva voglia.

L'atteggiamento del re cambiò anche nei confronti dei suoi sudditi. Non si comportò più da re malvagio che metteva paura alla sua gente, ma divenne un re buono che cercava sempre di fare del bene al suo popolo. La gente, allora, smise di parlar male di lui. Adesso ne parlava sempre bene. Così le grandi orecchie del re, che ormai non gli servivano più di tanto, divennero sempre più piccole, fino a diventare normali. La gente, allora, ebbe modo di accorgersi che il suo re, con le orecchie normali, era anche un bell'uomo.

Antonio D.

LA TERRA

Vorrei talvolta essere un angelo,
aver le ali per volare,
volare sulle città degli uomini.
La gravità, invece,
mi tiene incatenato alla Terra.
La memoria del passato mi fa
compagnia
e mi fa sentire vivo.

Giambruno B.



LA PAROLA DI QUESTO NUMERO: LIBERTÀ

LIBERTA' non solo un nome

La parola libertà deriva dal latino *libertas* che, a sua volta, deriva da *liber*, uomo libero, contrapposto a *sclavus*, lo schiavo, che aveva invece un padrone. Nell'antica Roma la libertà non era scontata. Si nasceva o liberi o schiavi. Talvolta poteva succedere che lo *sclavus* potesse diventare *libertus*, cioè diventare uomo libero per concessione del suo padrone. Nella nostra società noi diamo invece per scontata la libertà, come se essa non fosse quel dono meraviglioso che ci permette di decidere, a nostro piacere, della nostra persona e della nostra autodeterminazione.

Ma la libertà è anche qualcosa di più: è la condizione per cui un individuo può decidere di pensare ed esprimersi senza costrizioni. Unico limite alla nostra libertà sono le leggi dello Stato in cui viviamo, perché è giusto che la nostra libertà non vada a danneggiare i diritti degli altri individui, a causa di nostri comportamenti capricciosi o irresponsabili.

Nel corso degli anni la libertà non è sempre stata una condizione naturale. Spesso la si è dovuta conquistare a prezzo di lotte, sacrifici e qualche volta anche a costo della propria vita. In Italia, ricordiamo gli eroi del nostro Risorgimento che combatterono per liberare l'Italia dall'occupazione straniera così come ricordiamo gli eroi della Resistenza che combatterono e si sacrificarono per liberare l'Italia dall'occupazione nazista, durante la Seconda Guerra Mondiale.

Allargando lo sguardo sul resto del mondo, ricordiamo Gandhi che, senza ricorrere alla violenza, riuscì ad ottenere l'indipendenza dell'India e fu poi

ucciso da un fanatico indù che lo accusava di viltà. Ricordiamo: il sacrificio di Jan Palach che, nel 1969, si diede la morte a Praga per protestare contro l'Unione Sovietica che aveva occupato la Cecoslovacchia, Bobby Sands che combatté per l'indipendenza dell'Irlanda del Nord, fu imprigionato dagli Inglesi e si lasciò morire di fame per protesta. Infine ricordiamo anche le numerose persone che, per aver protestato per la libertà, furono imprigionate o uccise dai regimi dittatoriali in Cile ed in Argentina, ma anche in Unione Sovietica, Cina, Birmania, Cambogia e Thailandia. Pure ai nostri

giorni ci sono paesi in cui le libertà sono soppresse o fortemente limitate, come l'Iran, l'Afghanistan e molti Paesi Arabi, in cui, in particolare le donne, non sono libere, anzi sono soggette a numerosi divieti e restrizioni.

Purtroppo il valore della libertà si apprezza pienamente solo quando questa viene a mancare. Invece dovrebbe essere un bene da coltivare e da difendere sempre. Qualcuno ha detto: Io non sono d'accordo con le tue idee, ma combatterò sempre perché tu possa avere la possibilità di esprimerle.



Antonio D.

Libertà: Pensieri celebri

Riguardo alla parola libertà vi posso dire quello che W. Churchill diceva a proposito: " Libertà e Democrazia sono due grandi e belle parole solo che poi ognuno le interpreta dando loro il senso che vuole.

G. Gaber nel 74 incise un album "Il signor G. "con una canzoncina su questa parola, Il testo polemico, scherzando diceva così:" La libertà non è star sopra ad un albero non è neanche un gesto o un'opinione, la Libertà non è uno spazio libero, "LIBERTA! " è "PARTECIPAZIONE!"

Dario G

Evelyn Beatrice Hall nel suo libro "Amici di Voltaire", ha scritto: disapprovo ciò che dici, ma difenderò fino alla morte il tuo diritto di dirlo.

La redazione



L'ANGLOLO DEL SORRISO

Spigolature Ospedaliere

Un bel giorno un signore viene ricoverato all'ospedale per un intervento al ginocchio.

Eseguito quest'intervento il primario, come di consueto al mattino con il suo staff passa in visita nel reparto per informarsi sulle condizioni dei vari pazienti. Fermandosi davanti al letto del nostro paziente in questione s'informa sulle sue condizioni dopo eseguito l'intervento.

Il paziente, persona un po' sprovveduta ma, senza tanti peli sulla lingua, chiede nel dialetto vicentino che più popolare di così non si può, tra suoni gutturali e vari mugugni rivolti al primario:" ciò primario! Primario! La finissa no! De continuare a darne su antibiotici, a me sento na strassa da nettare par terra, no!! Che tradotto nella lingua corrente, quella che parliamo tutti, vorrebbe dire: ehi primario! Primario! La finisca di propinarmi antibiotici, mi fanno sentire come uno straccio da pulire il pavimento.

Il primario, ex sindaco di Vicenza, si! No, no uno scemo qualsiasi!! Senza scomporsi più di tanto per questa lamentela così diretta, risponde pure lui in grossolano dialetto:" el me staga ben tento sior! Lu me ga pena dito che ghe cava i antibiotici, ma mi solo, più di così, pel so zenocio a no savaria proprio cossa farghe!! Par i miracoli bisogna chel vaga a Lourdes o a Mediugorie o dove chel voe, ma qua in ospedale i miracoli femo fatica a farli!! Che tradotto in italiano, in parole povere, altro non vuole dire che: se lei non vuole più saperne di assumere gli antibiotici che le ho prescritto, visto che la disturbano così tanto faccia pure come crede, solo che vuole veramente far guarire il suo ginocchio lei deve andare a Mediugorie, Lourdes, miracoli qui in reparto non siamo mai riusciti a farli. Magari provi in un altro ospedale!! "chissa"!!

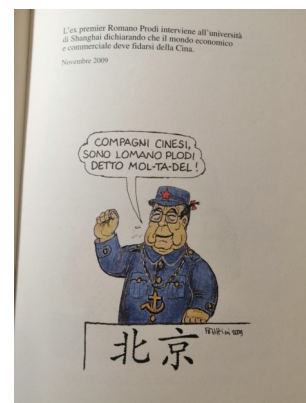
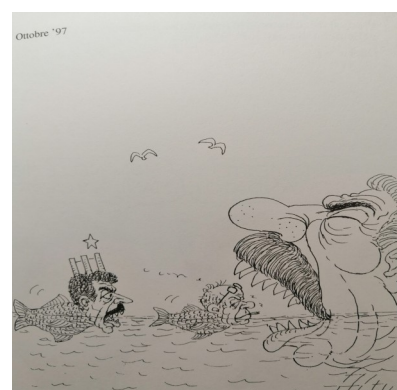
Dario G.

Forattini:risate tirate

Libertà è anche poter esprimere il proprio pensiero con un po' di "graffiante" satira. Di seguito alcune vignette del famoso Forattini.

.... Appartengono al passato ma, parlano e fanno sorridere anche oggi .

Laura R.



LE NOSTRE TESTIMONIANZE

Dipendenza, dalla schiavitù alla libertà.

Nell'attuale nostra società ma anche in quelle precedenti, un problema che rende e ha reso schiave molte persone sono le numerose e varie forme di dipendenza: ludopatia, alcolismo, ecc...

Si tratta di malattie, che la società chiama "dipendenze" perchè trasformano gli individui e li rendono schiavi di se stessi, causando anche la perdita della famiglia, degli amici, del lavoro, allo scopo di soddisfare appunto le proprie dipendenze.

Per esperienza personale, ho conosciuto persone che erano dipendenti dall' alcol che, quando hanno capito che non erano più libere, si sono unite e hanno creato un gruppo di auto mutuo aiuto, per uscire da questa malattia, o almeno tentarci, per riprendere la propria libertà e aiutare anche altre persone.

Ora ci sono molti centri o gruppi che si occupano di varie dipendenze, ma il primo passo verso la libertà lo deve sempre fare la persona interessata.

Una persona che ha sconfitto la propria dipendenza, mi ha dato una preghiera che suggerisce di affrontare con serenità le cose che non si possono cambiare e di avere il coraggio di cambiare quelle che la propria saggezza ha individuato.



Ritrovare sé stessi in cucina

A Milano, presso il carcere di Bollate, c'è un ristorante aperto al pubblico dove lavorano i detenuti che hanno scontato un terzo della loro pena e che dà loro la possibilità d'imparare una

professione per rientrare in contatto con il mondo esterno al carcere.

Le competenze e la serietà emerse dai detenuti coinvolti, hanno fatto registrare interessanti risultati, quali ricevimenti e cene di gala, e la creazione, all'interno del carcere, di una sezione della Scuola Alberghiera di Milano.

Il primo progetto di ridare una Libertà a queste persone, una volta espiata la pena, è partita dal carcere di Padova, grazie all'Associazione Cuochi delle Terme Euganee e alla Regione Veneto. Da questo progetto è nata la Cooperativa, fondata dagli stessi carcerati che si occupa di pasticceria ad alto livello.



È importante dare una nuova possibilità professionale a queste persone, utilizzare le loro competenze, valorizzare i loro buoni risultati.

La Federazione Italiana Cuochi ha dato il suo pieno appoggio a questi progetti sociali.

LIBERTA'

Il concetto di libertà va assolutamente separato da quello di libero arbitrio con cui spesso può essere confuso. La differenza sostanziale consiste nel fatto che il libero arbitrio, ovvero la scelta di come agire nella propria vita, può portare l'individuo a scegliere anche qualche cosa che è in sé male (ad esempio: danneggiare l'altro, limitare i suoi spostamenti o la possibilità di esprimere le idee ecc....)mentre la libertà deve essere orientata esclusivamente al bene.

La volontà non potrebbe indirizzarsi al bene ovvero alla libertà, corrotta com'è dalla schiavitù delle passioni corporee, se non ci fossero state storicamente suggestioni di comportamento sempre orientate al bene (ad esempio: la filosofia Aristotelica o Cristiana).

Rimane comunque la grossa difficoltà umana a liberarsi dal male e dall'errore per cui la vera libertà è ancora difficilmente conseguibile e spesso confusa con il libero arbitrio.

E per questo ho chiesto ad alcuni amici/ amiche e colleghi che cos'è per loro la LIBERTÀ'.

Ecco le loro risposte; alcuni amici del club 16 mi rispondono così:

Fl. si sente libero quando va a fare la spesa da solo e fa tante altre cose da solo.

G. si sente libero quando si distacca dalla famiglia.

FA. si sente libera quando non ha impegni e può fare quello che le piace.

Mentre per i miei colleghi riassumendo le varie risposte sia dagli amici del club 16 e anche i colleghi mi risulta una parola sola: DIRITTO DI ESSERE LIBERI. Ecco cosa ne è uscito dalle mie interviste.

Anch'io ho fatto una riflessione sul significato di libertà comprendendo come anche nella coppia debba esserci libertà altrimenti il rapporto non sarà mai solido.

Infatti, dal mio punto di vista io e il mio fidanzato siamo una coppia solida da ben 8 anni perché ci rispettiamo e lasciamo entrambi all'altro la libertà di uscire con chi si vuole e quando si vuole e per me la base è avere fiducia nel partner se la fiducia manca non c'è libertà.

Emily I.



Lo sballo: la falsa felicità dei giovani

Lo sballo, ovvero divertimento "drogato", chiamato così dai giovani d'oggi si è diffuso negli ultimi 20 anni in un modo impressionante. Non solo nelle grandi città dove gli adolescenti, per vari motivi, fanno uso di bevande superalcoliche e droghe, ma anche in piccoli centri dove alcol e droghe prendono il sopravvento sui ragazzi; perché non hanno stimoli e proposte per crescere e stare bene con sé stessi? Forse. Quindi sono in notevole aumento giovani e giovanissimi che fanno uso di alcol, "pasticche", marijuana e cocaina.

Mentre da una parte cercano di sentirsi grandi forti e superiori agli altri, dall'altra cercano di sfuggire ad un mondo che forse vorrebbero diverso.

La società, cerca di trovare delle spiegazioni o delle giustificazioni a questo fenomeno che prende piede sempre più. In realtà alle volte i giovani non sono capiti e non vengono aiutati ad affrontare e risolvere i loro problemi. Al contrario, la comunità è pronta a puntare l'indice contro di loro ma seguendo questa strada non si evitano stragi o tragedie. Quindi la società dovrebbe dare una mano a questi ragazzi sempre più fragili aiutandoli a trovare una loro identità. Parlare loro di gioia, di felicità da conseguire e non di piacere da consumare. Perché il piacere "drogato" è facile da raggiungere ma certe situazioni ti portano su una cattiva strada. Mentre la vera felicità è più difficile da conseguire, ma ci si può arrivare lo stesso: con determinazione, con umiltà, e con caparbietà grazie anche agli amici, quelli veri. Quando arriva un po' di felicità autentica allora sì che ci sentiamo veramente liberi e possiamo SORRIDERE.



Alessia D.C.



Appuntamenti Casa Blu

25 NOVEMBRE 2023: assemblea ordinaria di Casa Blu

Nel pomeriggio del 25 novembre 2023 presso la sede operativa Centro Anteas di Via F. Rismondo, 2 a Vicenza, ha avuto luogo l'Assemblea Ordinaria dei Soci de "La Casa Blu" aps. Si è discusso e deliberato su alcuni argomenti, in particolare si è votato per il rinnovo dei membri del consiglio dell'associazione.

Il nuovo Consiglio dell'Associazione risulta composto da 5 membri: Costa Alessandra Susy, Marconi Roberto, Ragno Laura, Viola Mauro, Zaupa Lucia. I membri provvederanno all'elezione del Presidente e del Vice presidente nella prima riunione.

Il Presidente uscente dell'Associazione ha presentato il programma 2024-2027 che prevede, oltre al mantenimento dei laboratori attuali, l'impegno di coinvolgimento di più gruppi familiari, la ripresa delle escursioni e attività di movimento blando come passeggiate/bocce come era prima del covid.

Una novità riguarda Il laboratorio "Ti Faccio Bella", gestito da Lucia, che sarà prolungato con attività teoriche e pratiche il lunedì pomeriggio. Le socie e i soci potranno accedere alla bottega di Lucia ed usare, sotto la sua guida, tutte le attrezzature ed i prodotti per la cura del proprio corpo alternandosi nei ruoli di parrucchiera/estetista e cliente.

Altre aree di sviluppo previste sono:

- A) Prevenzione, con attività nelle scuole e riduzione dello "stigma" attraverso giochi da tavolo nei quartieri.
- B) Erasmus+ European Solidarity Corp con scambio di viaggi all'estero per i nostri giovani e ospitalità di volontari stranieri che opererebbero nei nostri gruppi.
- C) Laboratori pre-lavorativi e laboratori con SIL,
- D) Training abitativo.

Dopo le votazioni tutti i soci hanno avuto dei momenti di chiacchiere in compagnia anche di..... qualche buono snack e bibita preparati dalle volontarie di Casa Blu.

Laura R.



La Casa Blu
«stare bene insieme»

...non siamo un centro...
dal 2018
Produciamo Eventi



Attività di ri-abilitazione attuali

AUTO AUTO
Escursioni
Orto
English & Sing
Accoglienza
Convinza
Linea
Sabato Insieme
Non solo carte
Segni e Colori
Bocce ed altro
Follow-up
Educazione alla Relazione
Scrittura Creativa
Cucina
Ped
Artigianato
Ti faccio bella/o
Sostegno Edu
Avete capito la nostra strategia?

Assemblea dei Soci

25 novembre 2023



La Casa Blu aps



“Tesseramento 2024”

è il modo di appartenere alla nostra Casa contribuendo ai servizi che organizziamo

Le Quote 2024 sono:
20 eur socio Ordinario
25 eur socio Volontario
50 eur socio Sostenitore

Il volontario organizza e gestisce gli eventi. Il volontario occasionale è iscritto come socio ordinario DLG 117/17 art.17 ed opera solo in appoggio ad un volontario cd 15/2021

Puoi versare la quota:

- In banca IBAN – IT 71 G 0306 90960 6100000164880
- In contanti a qualsiasi volontario o su appuntamento

Ti verrà restituita una ricevuta

In Gennaio puoi tesserarti al termine di ogni evento o su appuntamento

Il versamento è gradito entro il 31/1/2024

LETTERE AL GIORNALE

Il nostro giornale ha deciso di dare spazio anche alle osservazioni, informazioni e critiche dei propri lettori.

Aspettiamo numerose le vostre mail c/o : info@lacasablu.org , per la rubrica “Lettere al Giornale” .

Volentieri pubblichiamo di seguito il commento, relativo al numero 14 di Blu News, inviatoci da una lettrice. Troverete anche le emoji perché ci è giunto tramite whatsapp.

La serie di pensieri scritti gradevolmente esposti mi facevano pensare di essere presente

ALLE CONVERSAZIONI ESPOSTE! Da molto tempo non provavo la tranquilla sensazione di conversare con le belle persone "stampate" . E' una creazione letteraria di una semplice ed assoluta genuinità

SIAMO NEL 2023 ANNO Piu' CHE MAI DISAGIATO PER MILLE AVVENIMENTI E RITENGO SALUTARE LA FREQUENZA DI "ANIMI GENTILI"



Un grande grazie ci sentiremo più A fondo..

Luisa

La Redazione

Autori: Dario G. - Francesco DC. -

**Emily I. - Alessia DC. Antonio D. - Onofrio Q.
- Giambruno B. - Stefania I. - Giuliano G.**

**Addetti alla revisione giornale: Anna Teresa P. -
Patrizia M.**

Coordinatrice: Laura R.





La Casa Blu

«stare bene insieme»

Contatti

Se hai un po' di tempo libero e vuoi aiutarci nelle nostre attività fatti vivo,
i volontari sono sempre i benvenuti.

Tel: (+39) 333 363 9918

Sito web: www.lacasablu.org

Sito Web Redazione Blunews : www.blunewsfactory.org

Mail: info@lacasablu.org

Sede Operativa c/o Oratorio Arceli

Via Borgo Scroffa n° 24

36100 Vicenza